# Dal '500 agli anni 2000: i primi 5 secoli di assistenza ospedaliera

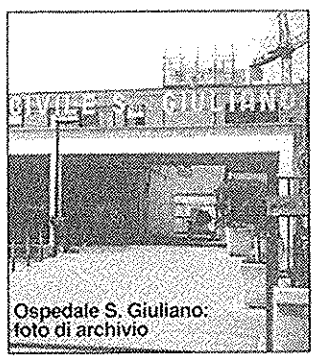
*Un volume di 140 pagine, pubblicato dall'Asl Napoli 2 nell'ambito del progetto "Benessere organizzativo", testimonia che valori antichi, quali l'umanizzazione dei servizi e l'orientamento dei pazienti, sono ancora oggi elementi chiave nell'ottica di una strategia di miglioramento complessivo delle prestazioni sanitarie sul nostro territorio.*

## L'ATTUALITA'
*Dal passato una "lezione" per il presente e il futuro*

Umanizzazione dei servizi e orientamento delle persone con problemi di salute, due concetti di estrema attualità nella sanità contemporanea ma già presenti nel regolamento dell'Ave Grazia Plena, l'ospedale che fin dal XVI secolo curava i pazienti di Giugliano. Questi ed altri elementi, rientranti in una vera e propria ricostruzione storica degli ultimi 500 anni di attività dell'attuale "Ospedale San Giuliano", rappresentano i punti cardine di un programma operativo intitolato"Benessere Organizzativo". Avviato nel 2004 dalla direzione generale dell'azienda sanitaria locale, il progetto "Benessere" qualche settimana fa ha visto concludere una fase estremamente importante del suo cammino. A fornirci maggiori dettagli sulla tematica in questione è la dottoressa Rosa Dell'Aversana, responsabile dell'unità operativa "Innovazione Organizzativa e Politiche del Personale" della Napoli 2. "Proprio nel corso di questo mese – spiega Rosa Dell'Aversana – abbiamo portato a compimento la prima parte di un lungo lavoro che, in sostanza, ha, tra i suoi obiettivi, quello di promuovere lo sviluppo del senso di appartenenza dei dipendenti nei confronti dell'azienda Napoli 2. Ed è in quest'ottica che la direzione generale ha deciso di portare alle stampe un volume di 140 pagine in cui è stato riprodotto, nell'ambito di un'apposita sezione, un manoscritto del XIX secolo dal titolo "Lo Statuto ed il Regolamento dell'Ave Grazia Plena, ospedale civile di Giugliano". Le altre due sezioni di questo volume - continua Rosa Dell'Aversana - riguardano, invece, una serie di testimonianze inerenti l'attività dell'ospedale dal 1940 ad oggi ed un'appendice finalizzata alla presentazione dell'attuale San Giuliano, con i suoi servizi e le sue potenzialità". Il volume in questione, stampato in 700 copie, prossimamente sarà distribuito a tutti i dipendenti del San Giuliano e alle istituzioni locali.
Unica Asl della Campania ad aver sviluppato un progetto del genere, che tra l'altro si rifà ad una apposita nota ministeriale datata marzo 2004, la Napoli 2, attraverso i suoi massimi esponenti, tiene infine a precisare che il "benessere organizzativo è un ambito di analisi continuo, finalizzato al miglioramento del clima interno e della qualità dei servizi al cittadino".

## LE TAPPE DELLA STORIA
*Dall'Ave Grazia Plena al San Giuliano*

**1570 -** Testimonianze attestano dell'esistenza, a Giugliano, di un ospizio che dà assistenza agli ammalati.
**1662 -** Il 21 marzo un incendio distrugge gli archivi documentali dell'ospedale e impedisce di risalire alla data precisa di fondazione dello stesso.
**1683 -** E' di quest'anno il primo documento scritto rintracciabile. Si tratta di una donazione in favore della congrega che gestisce la struttura.
**1816 -** Per la prima volta vengono ricoverate anche le donne presso l'ospedale di Giugliano.
**1872 -** Vengono approvati sia lo Statuto che il Regolamento dell'Ospedale.
**1874 -** Una lapide, posta a memoria dei fondatori, testimonia la liberalità e la generosità delle famiglie che donarono i loro beni per finanziare l'opera e assicurarne nel tempo il funzionamento con donazioni e lasciti.
**1878 -** Il sindaco Aniello Palumbo delibera la trasformazione in "Ospedale Civile" della struttura fino ad allora affidata alla Congrega. La sede rimane nei locali posti accanto alla Chiesa dell'Ave Grazia Plena, in piazza Annunziata.
**1940 -** L'ospedale viene diretto dal dottor G. Moraco.
**1953/1968 -** La direzione viene assunta dal dottor R. Raiola. Sono attivi due soli reparti: quello di Medicina, dove operano il dottor F. Granata, il dottor S. Taglialatela e il dottor P. Micillo (che svolge anche attività di laboratorio); e quello di Chirurgia, affidato al dottor R. Raiola, il quale si avvale della collaborazione del dottor A. Di Mattia, del dottor Cerqua e del dottor V. Sarnelli.
Dal 1960 collaborerà alle attività del reparto anche il dottor G. Taglialatela.
Tra il 1960 e il 1961 vengono portati a termine i lavori di ristrutturazione.
La testimonianza recente del neurochirurgo Francesco Granata (ad oggi consulente esterno di un noto ospedale napoletano, ndr) stima in *"circa 300 per ogni anno"* gli interventi chirurgici che all'epoca venivano effettuati in favore dei cittadini provenienti soprattutto da Giugliano, Villaricca e Qualiano.
Tra il 1960 e il 1968 l'assistenza viene garantita dal personale medico, da alcune suore (tra cui si ricorda Petronilla) e da due infermiere. Queste ultime, Adelina e Felicia, vivono e lavorano in ospedale, occupando quegli spazi per 24 ore al giorno, in ossequio alle regole stabilite nel Regolamento interno dello Stabilimento dell'Ave Grazia Plena, approvato nel 1872. Dalle testimonianze, raccolte tra le persone che all'epoca prestarono la loro opera nell'ospedale, si rileva un clima molto familiare tra gli operatori, caratterizzato da una grande passione per il proprio lavoro, un'assenza di vincoli burocratici e una grande disponibilità. I medici sono chiamati a qualsiasi ora, quando è necessario. Gli operatori non sono pagati regolarmente per le proprie attività, ma percepiscono un rimborso annuale forfetario.
Al funzionamento della struttura partecipa anche Stefano, una persona con un lieve ritardo mentale che si occupa di piccoli lavoretti di manutenzione.
**1968 -** Per carenza di personale vengono sospese le attività di ricovero. Venendo a mancare l'impegno delle suore appartenenti all'Ordine delle Figlie di S.Anna, infatti, non è più possibile assicurare l'assistenza infermieristica.
L'amministrazione comunale di Giugliano, per evitare di privare la città di qualsiasi assistenza sanitaria, decide di continuare a tenere aperto il pronto soccorso (la cui sede era al piano terra dell'Ospedale di Piazza Annunziata), affidandone la gestione alla Croce Rossa Italiana.
**1970 -** Il 6 luglio si conclude la gestione della Croce Rossa. Ad essa subentra l'ECA (Ente Comunale Assistenza). Il presidente, Antonio Coppola, sensibile alle esigenze della popolazione e alle necessità di non interrompere l'attività di pronto soccorso, (che all'epoca effettuava circa 10 mila prestazioni annue) convoca con urgenza il Consiglio di Amministrazione dell'ECA e, il 22 luglio, delibera l'istituzione del Servizio di Pronto Soccorso con atto n° 43, assumendone la gestione e riuscendo, nonostante le gravi difficoltà economiche dell'Ente, a tenere aperto il Pronto Soccorso fino al 1972.
**1972 -** Il 18 febbraio la Giunta della Regione Campania, premessa la considerazione che *"l'Ospedale in questione alla data di entrata in vigore della legge provvedeva al ricovero ed alla cura degli infermi giusta art.2 legge 12.02.1968 n°132"*, decreta: *"Lo stabilimento AVE MARIA GRAZIA PLENA – Ospedale Civile - viene scorporato dall'ECA e costituito Ente Ospedaliero" con il relativo trasferimento di beni"*. La gestione dell'Ospedale da parte dell'ECA continua, attraverso una proroga, fino al 24 luglio 1974.


Ospedale S. Giuliano: foto di archivio

**1974 -** Chiuso l'ospizio di piazza Annunziata, il presidente della Giunta Regionale nomina alla direzione dell'Ente Ospedaliero un commissario, il geometra S. Stella, e un sub commissario, il dottor M. De Franchis, incaricandoli di adeguarne la sede. I primi lavori di ristrutturazione riguardano la costruzione di due reparti: chirurgia e medicina. Al piano terra vengono "organizzati" la radiologia, la cucina, la lavanderia e il laboratorio analisi.
**1977 -** Vengono aperti i reparti di: medicina, diretto dal prof. Vitale (che svolge anche le funzioni di direttore sanitario), coadiuvato dal dottor G. Taglialatela; il laboratorio di analisi cliniche, diretto dal dottor G. Petrelli, e la radiologia, diretta dal dottor A. Caporale.
In quel periodo vengono assunti alcuni operatori ancora oggi in servizio.
**1978 -** Nel mese di aprile apre la divisione di chirurgia generale, diretta dal professor S. Majer e, contemporaneamente, vengono attivati il pronto soccorso e il servizio di anestesia, diretto dal dottor G. Baiano.
**1980 -** A seguito del terremoto del 23 novembre, l'ospedale, ubicato ancora presso la sede di piazza Annunziata, è costretto a chiudere perché lo stabile è dichiarato inagibile, ma i dipendenti, intenzionati a non sospendere le attività, si attivano autonomamente per mantenere in funzione almeno il pronto soccorso in una sede provvisoria. Alcuni di essi, infatti, costituiscono un movimento cittadino coordinato da un gruppo composto da alcuni medici (Abbate, Prinzi, Lopresti, Tomasello, Rispo, Guardascione e Iovine) e da vari infermieri (Andreozzi, Mangione, Parisi, De Benedictis e Paolo). Il loro obiettivo è di ottenere una nuova sede. Il commissario G. Oranges, in carica dal 1978, propone di adibire a sede ospedaliera uno stabile che era stato costruito per ospitare una scuola media ed i cui lavori erano bloccati da anni. Tale sede viene così immediatamente occupata dagli operatori, i quali, solo successivamente, otterranno dalla giunta e dal consiglio comunale l'autorizzazione per poterla trasformare in una nuova struttura ospedaliera. In attesa dell'avvio dei lavori di ristrutturazione, tutto il personale collabora al fine di rendere la sede utilizzabile. Viene realizzata, infatti, una "colletta generale" in modo tale da poter iniziare i lavori necessari a rendere il luogo quantomeno abitabile. Ognuno, in base alle proprie capacità, collabora a rendere la sede vivibile. Paolo Bruno, infermiere con un passato da artigiano, si occupa di sostituire i vetri; suoi ex colleghi, ex falegnami, costruiscono gli infissi. Le barelle vengono "prestate" dal Cardarelli. Anche i primi lavori di pulizia vengono effettuati dal personale dell'ospedale a proprie spese e con il proprio lavoro. Con la "colletta" viene acquistato anche il cemento armato per costruire la discesa del pronto soccorso, che, tra l'altro, viene realizzata gratuitamente dagli operai edili. Ad ogni buon conto, va detto che, mentre si realizzano le condizioni per una normale ripresa delle attività, molti operatori medici prestano opera di volontariato presso alcuni ospedali e/o università, mentre gli infermieri avviano un percorso di riqualificazione, frequentando specifici corsi professionali che, in quegli anni, diventano, tra l'altro, obbligatori.
**1984 -** Viene aperta la divisione di medicina; il primario, dottor D. Napoletano, svolge anche funzioni di direttore sanitario. In quell'anno si avviano anche le attività del reparto di gastroenterologia, diretto dal dottor F. Guardascione, il quale nel 1994 assumerà anche le funzioni di direttore sanitario.
**1986 -** Vengono aperti le divisioni di chirurgia generale (primario il dottor C. Russo), chirurgia d'urgenza (primario il dottor G. Avitabile, successivamente anch'egli nominato direttore sanitario) e medicina d'urgenza (primario, dottor G. Taglialatela).
**1993 -** L'allora commissario straordinario, dottor P. Magliulo, decide di modificare il nome della struttura sanitaria, che diventa quindi, "Ospedale San Giuliano", in onore del santo patrono della città.
**1994 -** Viene aperto il reparto di ginecologia, diretto dal dottor S. Sciorio. Successivamente, tale divisione viene potenziata e si trasforma in "ostetricia e ginecologia".
**1996 -** Viene costituito il reparto di pediatria, diretto dal dottor E.P. Comune, il quale nel 2002 diventerà anche direttore sanitario;
**1997 -** Viene aperto il reparto di cardiologia UTIC, diretto dal dottor D. Prinzi, e vengono avviate le attività di senologia e oncologia, a cura del dottor P. Incoronato.
**1998 -** Viene attivata la nuova divisione di rianimazione e terapia intensiva, diretta dal dottor P. Cesaro, ed iniziano i lavori di costruzione del nuovo padiglione.
**2000 -** Viene istituito un Day Hospital oncologico, costituito da una èquipe mista territorio-ospedale, la quale si occupa anche di effettuare chemioterapia domiciliare e realizzare uno screening senologico in collaborazione con il dipartimento materno- infantile.
**2003 -** Viene deliberato il servizio di oncologia ospedaliera.
**2004 -** Prende avvio il progetto "Benessere Organizzativo", viene inaugurato il nuovo padiglione ospedaliero e diventa operativa l'unità di ortopedia, diretta dal dottor P. Bove.
**2005 -** Viene inaugurata la nuova sede, ancora provvisoria del pronto soccorso, il cui responsabile è il dottor E. Tomasello. La vecchia sede viene invece utilizzata dal settore farmacia.
Nello stesso anno partono i lavori per la nuova sede dell'unità di radiologia, diretta dalla dottoressa G. Fernandes.
**2006 -** Vengono completati i lavori di ristrutturazione del reparto di patologia clinica, diretto dal dottor R. Iovine.

**A cura dell'Unità Operativa Sviluppo e Comunicazione dell'Asl Napoli 2**

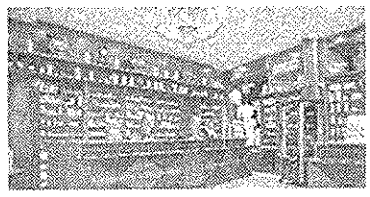

Farmacia Autore


Sanitari - Dietetici - Cosmetici
Fitoterapia- Articoli per bambini
Preparazioni galeniche
Omeopatia - Infanzia - Veterinaria
corso Italia, 51 - Marano (Na)
tel. e fax 081.742.04.42
www.nordnapoli.net/autore

FARMACIA NAZZARO
SERVIZIO NOTTURNO
www.farmacianazzaro.it/ecomm
C.so Campano, 284 - Qualiano (Na)
081.818.93.37

ANALISI CLINICHE
CENTRO ANTIDIABETICO
DOSAGGI ORMONALI
BISIGNANO-GRANATA
Via S. Maria a Cubito, 155 - Qualiano (Na)
tel. 081.818.50.55 - fax 081.818.80.97

Studio CIEFFEMME S.r.l.
CENTRO di MEDICINA FISICA e RIABILITAZIONE
CONVENZIONATO ED ACCREDITATO CON IL S.S.N.
ISCR. ALBO REGIONALE L. 11/84 D.D.R.C. N° 793 del 08/10/02
ANCCP
Direttore Sanitario Renato Grispello
VIA VENETO, 6 - MARANO DI NAPOLI TEL. 081.7/3.14.01

FARMACIA S. FRANCESCO
Dott. Maiello

SERVIZIO NOTTURNO
Centro Baby
Armani - Petit Bateau
Abiti battesimali Aletta
Corso Mediterraneo, 89/93 - Marano (Na)
Numero VERDE: 800 54 06 06
e-mail: far.sanfrancesco@virgilio.it